

## UNA PAUSA

Seguendo i problemi e la vita di tutta la nostra zona, cogliendo la fatica di costruire e la necessità di giuste pause al proprio lavoro per tante persone impegnate a fondo per la famiglia e per la comunità, avvertendo sempre più acuta l'esigenza di ritrovare i motivi ed i valori che giustificano e danno significato ad una fatica spesso improba nel sociale e nel politico, il pensiero mi ritorna insistente, quasi spinto da una forza di gravitazione, come al suo centro focale, ad un punto particolare di questo nostro territorio. Un punto spesso dimenticato e sconosciuto ai più, che forma certamente la sostanza animatrice di ogni azione, la radice di ogni gesto concreto, la forza di ogni sacrificio speso dai credenti per i propri fratelli.

È come una pausa diversa da tutte le altre, perché è diventata uno stile di vita, una scelta radicale che porta tutti e tutto su un altro piano, dove il tempo e la vita acquistano un altro significato, pieno e luminoso nella comunione con colui al quale hanno consacrato la vita e col quale comunicano in continuità, avendo fatto della preghiera la ragione stessa della loro esistenza e il sostegno della nostra.

Al monastero della Bernaga le Romite Ambrosiane contemplan Dio con il cuore carico di amore agli uomini, per i quali sono diventate segno e profezia di valori fondamentali anche per chi non si chiude dentro le mura silenziose della clausura, ma cammina sudato per le strade del mondo erigendo nella città degli uomini un pezzo di muro che è il suo piccolo sofferto contributo alla formazione della civiltà dell'amore.

A queste fragili creature scomparse al nostro sguardo per una pausa che non ha limiti, ma che riempie di Dio un'intera vita, corre il mio pensiero, perché si riscopra il senso vero di tutto, perché non venga meno la speranza, perché la linfa dell'amore percorra e rianimi le membra di tutta la comunità, non solo ecclesiale o vagamente religiosa, ma tutta, anche quella civile. C'è una vita che sta oltre la stessa coscienza che ne possiamo avere, distratti come siamo da mille pensieri e sottratti alla nostra interiorità da mille, serie o gonfiate, preoccupazioni: è questa vita che sostiene tutti gli altri aspetti, è questa la più vera perché ha la stabilità dell'eterno, sfugge alla labilità del tempo, riconduce al cuore per amare gli uomini illuminati della piena luce di Dio, vincolati, pur deboli, e marcati dal fuoco della trascendenza.

Una clausura nascosta nella nostra verde Brianza per formare il filone autentico del nostro destino, la pace dei nostri affanni, il senso del nostro spesso insopportabile e inspiegabile vuoto.